

Giobbe

30 ¹ «Ora invece ridono di me perfino i ragazzi, figli di gente che non avrei messo neppure tra i cani del mio gregge, ² gente inutile per me, fiacchi e incapaci; ³ gente che per fame e miseria cerca cibo in zone incolte, tra l'oscurità, lo squallore e la desolazione. ⁴ Lì raccolgono verdura selvatica e mangiano radici di ginestra. ⁵ Sono i rifiuti della società, vengono scacciati come ladri. ⁶ Abitano nelle grotte, nei crepacci e tra le rocce. ⁷ Schiamazzano in mezzo agli arbusti, si ammucchiano sotto i cespugli; ⁸ sono miserabili, gente senza nome, messi al bando da ogni paese. ⁹ Ma ora anche questi mi umiliano, si divertono alle mie spalle. ¹⁰ Mi aborriscono, cercano di evitarmi, arrivano a sputarmi in faccia. ¹¹ Dio mi ha tolto le forze, mi ha umiliato: perciò nessuno ha più rispetto di me. ¹² Folle di miserabili mi vengono addosso, mi fanno inciampare, sono pronti a distruggermi, ¹³ mi sbarrano la strada, mi inseguono per finirmi, non hanno bisogno di rinforzi. ¹⁴ Mi assalgono, fanno breccia nella mia difesa e passano tra le macerie. ¹⁵ Il terrore mi assale, spazza via la mia dignità come il vento, il mio benessere svanisce come una nuvola. ¹⁶ Ora la vita mi abbandona, i miei giorni sono pieni di angoscia. ¹⁷ Di notte mi sento le ossa trafitte, i dolori mi tormentano senza posa. ¹⁸ Dio mi ha afferrato con forza per il vestito, mi stringe il collo come un abito troppo stretto; ¹⁹ mi ha gettato nel fango, sono solo polvere e cenere. ²⁰ Io grido a te, o Dio, e tu non mi rispondi, mi presento a te e non mi dai retta. ²¹ Sei diventato crudele con me, mi hai perseguitato con mano pesante: ²² mi hai fatto sollevare e portare via dal vento, mi hai fatto travolgere dalla tempesta. ²³ So bene che mi fai andare nel regno dei morti dove si radunano tutte le creature. ²⁴ Non ho forse steso la mano per aiutare e per salvare chi stava per morire? ²⁵ Non ho io pianto con gli sfortunati, sofferto con i bisognosi? ²⁶ Mi aspettavo il bene ed è venuto il male, invece della luce su di me è piombato il buio. ²⁷ Sono tutto sconvolto, non ho pace.

Giorni tristi mi sono caduti addosso. ²⁸ Sono afflitto, il sole non brilla per me, invoco aiuto davanti a tutti. ²⁹ Grido e mi lamento come gli sciacalli e gli struzzi. ³⁰ La mia pelle è nera e cadente, le mie ossa ardono per la febbre. ³¹ La mia cetra accompagna lamenti e il mio flauto quelli che piangono».